Anno V. — N. 32

Udine, Mercoledì-Giovedì 8-9 Febbraio 1882

Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
» semestre . . . . . » 17
» trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28, Udine

LEONE GAMBETTA

Intorno a questo tribuno si stampano oggi opinioni e notizie, che potrebbero essere importanti rivelazioni. In Germania è generale l'opinione, che come presto cadde, presto risorgerà, e più grande di prima. Si intenderà più innanzi il perchè tutta la stampa ufficiosa e non ufficiosa di quell'impero sia interessata dell'avvenire di Gambetta. Questo perchè è nettamente spiegato dalla *Deutsche Zeitung*, quando osserva, che il contegno del governo dello Czar verso l'Austria e la Germania si è mostrato lealmente amico dal giorno, in cui Gambetta perdè il potere. Con Gambetta al potere la Russia dunque non sarebbe scesa ad amichevoli dichiarazioni; quel governo avrebbe in segreto applaudito ai sentimenti anti-austriaci e anti-tedeschi spiegati da Skobeleff nel suo famoso discorso, come lascia seguitare la lotta delle provincie baltiche dell'elemento russo contro l'elemento germanico. In tutto questo potrebbe vedersi la rivelazione che la Russia e la Francia erano più prossime che non si crede ad un'alleanza, quando è sopraggiunta la caduta di Gambetta a romperne le trattative. E si legge anche più chiaramente il perchè la Germania tanto si interessa di Gambetta. L'alleanza russo-francese non può piacere alla Germania.

Questo tribuno è oggi a Nizza. Viaggia incognito come i Sovrani, accompagnato dal suo segretario e da un senatore. A questo proposito la *Capitale* si dice informata, che questo viaggio a Nizza è fatto per coprire un viaggio a Roma, non per visitare il Quirinale, ma il Vaticano, e sollecitare dal Papa il suo appoggio potentissimo nelle campagne in Francia. Farebbe concessioni grandissime sul Concordato, e propugnerebbe la separazione della Chiesa dallo Stato. Sarebbe proprio il caso di destare un omerico riso in Leone XIII. Parlare col Papa di separazione della Chiesa dallo Stato sarebbe il medesimo che esporsi ad un congedo tutto paterno: Andate, andate figliuolo; voi non sapete quel che vi dite. Tra Chiesa e Stato non vi può essere separazione: tra queste due società non vi è e non vi sarà mai altro che distinzione.

Abbiamo per una fiaba la notizia della *Capitale*, ma abbiamo voluto riferirla, prima di chiudere questa noterella su Leone Gambetta per mostrare una volta di più che questo caduto sta nelle menti di molti, e che da lui molti si aspettano che risalito al potere, sia per dar vita a grandi avvenimenti.

IN SERBIA

La situazione della Serbia si fa gravissima. Il partito così detto nazionale non mira più ad un cambiamento di politica, e quindi del ministero, ma ad un cambiamento ancora di Dinastia. Avverso all'influenza che va l'Austria acquistando negli Stati Balcanici non sa perdonare al ministero ed al re di mostrarsi amico all'Austria. E non vede quel partito dell'agitazione, per non dire rivoluzionario, che la Serbia, come la Romania, e la Bulgaria è, almeno per ora, nella necessità o di sottostare all'influenza austriaca o a quella della Russia. E come non vede ciò, non sa neppure pesar giustamente quale delle due influenze è preferibile. Per la qual cosa sotto aspetto di voler intatta la libertà e la indipendenza del paese, non servendo che alla propria passione, corre pericolo di cambiare una giusta, o almeno tollerabile influenza, con una ingiusta e intollerabile. Il che non ci fa maraviglia pensando, che dov'è, o vuole entrare il parlamentarismo, ivi è, o vuole entrare, lo spirito rivoluzionario.

Non pare peraltro, che re Milano sia di umore da tollerare offese alla sua dignità, nè partizione, o diminuzione di autorità. Le sue parole in risposta all'indirizzo della Skuptschina non dicono chiaro, come quelle di re Guglielmo, che egli intende di regnare e di governare ma lo fanno intendere. Durerà in questo saggio proposito re Milano? Grande conforto egli deve trarre dall'esempio di re Guglielmo ed anche dell'Imperatore Francesco Giuseppe; oltre a ciò l'interesse che ha l'Austria nella conservazione della dinastia degli Obrenovich e nel mantenimento dell'ordine in Serbia gli è garanzia che non gli saprebbero mancare i necessari appoggi ed aiuti.

Ecco la nobile e ferma risposta data dal re Milano all'indirizzo della maggioranza della Skuptschina, dacchè la minoranza ha ricusato di firmarlo e di essere presente alla lettura per parte della Deputazione.

Dopo aver fatto i suoi complimenti ai progressisti presenti, il Principe disse: « Io non posso che esprimere la mia seria disapprovazione del fatto che un certo numero di deputati della nazione, lasciandosi trasportare da spirito di partito, ricusassero di adempiere ai doveri prescritti dalla Costituzione, dimentichi del rispetto da loro dovuto ai primi principii di organizzazione politica e al vero spirito delle istituzioni costituzionali. Coloro che hanno agito così avrebbero dovuto considerare le conseguenze di tale condotta. Avrebbero dovuto sapere che non esiste alcun paese costituzionale in cui la minoranza possa arrogarsi il diritto di resistere alle decisioni legali dell'Assemblea Nazionale. Ma io, che per la mia posizione e pel mio dovere, osservo ciò che avviene nel paese e che vedo ogni cosa da un punto donde io scorgo un più vasto orizzonte, e dove il mio dovere mi obbliga di vedere estesamente, non vi nasconderò la mia profonda convinzione che il sentiero a cui alludo è sdrucciolevole e pericoloso e che non può fare a meno di condurre lo Stato ed il paese fuori della strada del regolare sviluppo. E molto più si arrischia da coloro che seguono quel sentiero giacchè espongono a caso i nostri più sacri interessi. Benchè occhi esonrati dalla passione non possano vederlo è precisamente perchè io vedo più lontano e più chiaramente, che non posso e non voglio dimenticare per un solo momento i miei doveri verso il mio paese e li adempirò fino alla fine colla convinzione dei diritti e dei doveri che ho verso il mio popolo, penetrato con amore per essi e per il paese. Io resterò sempre il sicuro e determinato guardiano dell'ordine, della giustizia e della felicità del paese. Io non permetterò mai neppure per un istante che i vantaggi politici acquistati da me e dai miei antenati, per cui il popolo ha sparso il suo sangue più nobile e per cui io sono responsabile verso di lui, sieno leggermente compromessi da una condotta che costituirebbe un semplice suicidio dal punto di vista dell'ordine interno e della situazione del paese riguardo all'estero. Ciò il popolo ha il diritto di domandarmi ed io non frustrerò le loro speranze.

Io ne dò loro la mia parola sovrana. Voi, signor Presidente, riferite le mie parole all'Assemblea Nazionale e voi, signori, scolpitele nella vostra memoria e ricordatele sempre sia quando vi trovate nella sala dell'Assemblea, sia quando ritornate in mezzo al popolo. »

I PROGETTI ANTICATTOLICI DI PAOLO BERT e i "Debats„

La lettera del sig. Paolo Bert al sig. Castagnary non ottiene tutto quell'effetto che se ne aspettava il suo autore. Le mancava ad. es. l'approvazione del *Journal des Debats* o almeno di qualcuno dei redattori di questo giornale. Questo è senza dubbio notevole, perchè il giornale ove scrive il sig. John Lemoinne non può essere sospetto di benemerenza per l'Eliseo. Ecco alcune considerazioni dell'autore dell'articolo:

« Ci pareva interessantissimo di sapere che cosa il sig. Paolo Bert intendeva per amministrazione dei culti e di apprendere che — il ministro dei culti ha per funzione principale di difendere lo stato dalle usurpazioni della Chiesa cattolica. — Per dirla schietta ciò significa senza dubbio che un ministro dei culti è un ministro contro i culti, o almeno contro il culto cattolico....

In che consiste dunque questo compito? Se noi abbiamo ben compreso il pensiero del sig. Paolo Bert, si tratta di professare rispetto al concordato, di stabilire per via legislativa un *modus vivendi* tale che lo stato abbia tutti i benefici, e la Chiesa tutti i pesi di questa convenzione, pesi che sarebbero resi più gravi ancora da una serie di leggi delle quali s'indovina la natura e la qualità.

Così la questione è del tutto rimossa e, lo si confesserà, singolarmente diminuita. Ove se n'è andato il tempo nel quale i teorici del liberalismo preconizzavano questa bella formula: Chiesa libera in libero Stato....

I nostri moderni liberali hanno cambiato tutto ciò. Essi non vedono più nel concordato che un arsenale d'armi repressivo, una posizione avanzata, una fortezza occupata dallo Stato, e che lo Stato deve ancora fortificare, se non vuole soccombere nella lotta aperta, che esso ha impreso contro la Chiesa. Vi è qui, almeno, una dottrina netta e franca, e se i partigiani dello Stato autoritario e giacobino hanno una piccola idea dello Stato e della Chiesa dovrebbero per quanto abbiano poco fior di senno, mettersi nel numero dei più ferventi concordatari.

Niente però di tutto questo; per una strana contraddizione, questi teorici dei diritti imprescrittibili dello Stato, fanno buon mercato del concordato, considerano come prossima e desiderabile prospettiva « la separazione della Chiesa dallo Stato », ed è per preparare la separazione che si vogliono aggiungere nuove sanzioni penali a quelle che stanno nel primo articolo del concordato, o negli articoli organici.

Ma essa è pericolosa questa separazione, essa dimostra un'ignoranza supina, ma essa sembra spaventevole, allo stesso Bert! Che importa? Il sig. Bert non farà a meno per questo di portare alla Camera il progetto che aveva preparato come ministro, egli non difenderà meno la sua proposizione preparando la separazione totale insieme alle più gravi complicazioni.

L'autore conchiude così:

Circa l'ibrida soluzione proposta dal sig. Bert; circa questo aggravamento di penalità presentato quale supremo rimedio, circa a questa intromissione di gendarmi in materia di culto e di coscienza è un bastardo concetto che non soddisferebbe nè i partigiani nè gli avversari del concordato. Se il concordato è inutile lo si ripudii, s'esso è utile e voi non contestate la sua utilità, conservatelo.

All'infuori di queste due soluzioni, noi non ne vediamo una terza e sarebbe il peggior male ciò che sembrasse portar danno, anche indirettamente, a quella cosa sacra che si chiama libertà di coscienza. Il signor Paolo Bert deplora quelle ch'egli dice « ingiustificabili aberrazioni » della libertà di coscienza.

Pensa egli forse che le combatterà efficacemente mandando qualche vescovo in prigione e traducendo qualche curato al tribunale correzionale? L'ex-ministro per la pubblica istruzione dovrebbe sapere che vi sono armi migliori contro le aberrazioni dello spirito. Diminuiamo il numero degli illetterati; questo varrà meglio che aumentare gli articoli del codice penale. »

Se l'articolo precitato non è scritto nè da un amico nè da un libero pensatore, lo è almeno da un liberale onesto. Dopo ciò il sig. Paolo Bert capirà che non vai bene disprezzare i pregiudizii dei liberali per presentare un progetto di legge giacobina e secondo le loro tendenze, il quale gli avrebbe procacciato, in mancanza delle adesioni dei moderati che non seppe ottenere, le felicitazioni dei logici del radicalismo, e del libero pensiero. Il suo programma ha il doppio difetto d'essere troppo radicale per il *Journal des Débats* e troppo mite per l'*Intransigeant*; non avrebbe certamente ottenuto la maggioranza al Parlamento.

Leggiamo nella *République Française*:

Siamo autorizzati a dichiarare che il « progetto di legge del signor Paolo Bert, concernente l'esercizio del culto cattolico in Francia » che fu pubblicato dall'*Express* e che venne riprodotto dai altri giornali, non è che un primo abbozzo che fu notabilmente modificato dallo stesso Bert. Il testo adottato definitivamente dal ministro per i culti del gabinetto Gambetta e accolto ad unanimità dal Consiglio dei ministri, sarà quanto prima deposto dal suo autore sul banco della Camera.

L'Union Générale

Era dapprincipio, nel 1878, una Banca modestissima. Non avendo richiamato che il quarto di ogni azione i suoi fondi ammontavano a soli 6,250,000 franchi. Le azioni si negoziavano alla pari, quasi sconosciute alla speculazione.

Ma pochi mesi dopo, invece che il De Ploeuc, mettesi alla testa della Banca il Bontoux, un uomo rotto agli affari di borsa, reduce da Vienna, dove era stato direttore fino a quel giorno della *Sud-bahn* austriaca.

Sotto la sua guida la *Union* si trasformò bentosto in una meravigliosa fucina d'affari, o per lo meno di parvenze d'affari.

Nel 1879 Bontoux creava la Compagnia generale delle Ferrovie Brasiliane, la Compagnia dei gaz di Bucarest, la Società di assicurazioni Franco Ungherese, partecipava alla fondazione della Società di pubblicità universale, ed appoggiava la emissione delle azioni della Compagnia francese dei telegrafi Parigi-New-York.

Nel 1880 le creazioni raddoppiano. Ecco sorgere per opera dell' *Union générale* la Banca austriaca, e questa alla sua volta si unisce alla madre ed alla *Bankverein* (Unione Bancaria), per fondare la Banca Ungherese. Poi Bontoux nel suo amore per la umanità rivolge lo sguardo all'Italia nostra, ed ecco creata la *Società italiana delle acque*; poi alla Spagna e si forma la Compagnia delle Ferrovie spagnuole dell'Austria, Gallizia e Leon. Sulle sponde dell'Adriatico v'era un paese privo d'ogni luce e Bontoux si affrettò a connettere nel suo nome le due Società di carboni di Sagor e di Strasteigg nella Bassa Stiria alla Società delle miniere di Trifail.

È facile capire, come per tutte queste imprese o pseudo-imprese, il primitivo capitale di 6,000,000 non poteva bastare. Bontoux quindi lo raddoppia nel 1879 e le nuove 50,000 azioni di 500 franchi furono emesse a 520; i sottoscrittori dovettero versare 145 franchi per azione cioè 125 come primo quarto e 20 come supplemento. Questi 20 franchi diedero un milione in più di agio. Ma potevano bastare 12 milioni per così vaste imprese? No, certo.

Nel 1880 si portò di botto il capitale a 100 milioni. La Banca incassò 17 milioni per l'agio — milioni che si dicevano destinati a fondo di riserva.

Il giuochetto era bello, lo si continuò. — Nel novembre 1881 era decretata una nuova emissione di 100,000 azioni. Essa doveva avvenire il giorno 31 gennaio scorso, le azioni di 500 lire dovevano esser liberate completamente al prezzo di 850 franchi.

Erano 85 milioni fra capitale e utile che dovevano ficcare nella cassa della Banca!

Ma come mai, chiederà il lettore, il buon pubblico accorreva a pagare questi favolosi premi, e a dare al sig. Bontoux così buon giuoco?

Chi conosce appena un poco la borsa non ha bisogno di spiegazioni. Chi non la conosce non comprenderà probabilmente la spiegazione che ne facessimo. Ma vogliamo pur darne un'idea.

Quando una Banca si costituisce oppure quando aumenta il proprio capitale, essa si guarda bene dall'offrire semplicemente al pubblico le azioni, essa incomincia dal dividerle, idealmente, fra un certo numero di grossi banchieri, e d'amici, i quali se le assumono tutte o quasi tutte. Essi si impegnano a non gettarle sul mercato, ma le affidano invece ad una amministrazione, ad un *sindacato*, come si dice, il quale è incaricato di esitarle a poco a poco.

Si vis pacem, dice il proverbio, *para bellum*. E il sindacato che vuol vendere, incomincia invece a comprare. Per cento titoli che vende, ne compera mille. I suoi amici, i suoi incaricati, si affannano a domandare le azioni, a offrire aumenti di prezzo, premi favolosi. E le azioni salgono, salgono a vista d'occhio.

Talvolta i sindacati si contentano d'un guadagno modesto e profittano del primo rialzo per liberarsi del loro mandato e ripartirsi gli utili. Tal altra non si contentano, e come quelli dell'*Union générale* spingono a forza di gonfiature le proprie azioni a valori impossibili. Quelle della *Union* valevano ai primi di gennaio più che 3000 franchi!

Ma il soverchio rompe il coperchio.

Gli altri grossi gruppi di banchieri — *les Juifs et Allemands* come li chiamava il Bontoux — i Rothschild, i Camondo, e molti altri, nella campagna incoata dalla *Union* perdevano i milioni a decine e a centinaia.

Credendo sempre il rialzo giunto al suo termine, essi avevano venduto azioni su azioni dell'*Union* senza averle. Il sindacato non le dava fuori ed essi si trovavano strozzati a dover *pagare differenze enormi*.

Che fecero?

Si coalizzarono anch'essi. — Formarono anch'essi dei sindacati, i quali operavano al ribasso. Sapevano che sotto mano la *Union* empiva di titoli suoi i mercati sussidiari, le borse di Lione, di Ginevra, di Bordeaux, dove la gente allettata dai facili guadagni, comperava masse d'azioni a 3000 lire l'una, senza avere il primo quattrino, ma sperando di rivenderle tosto a prezzi più alti. Si diedero a vendere su queste piazze. Cominciò un piccolo ribasso. Tosto gl'ingenui che speravano un guadagno e avevano invece una perdita si spaventarono, vendettero a furia anch'essi, o meglio ancora non mantennero i contratti, fuggirono.

E cominciò la *debacle*. Succede naturalmente in questi casi la reazione. Una semplice opinione fa salire vertiginosamente un valore, una opinione contraria lo deprezza totalmente.

L'*Union* volle lottare. Ricomprò, ricomprò finchè potè. A un certo punto fu sopraffatta e cadde. Cadde colle casse piene dei propri titoli, e vuote di denaro.

I suggelli apposti jer l'altro a' suoi uffici non custodiscono che 50,000 azioni, carte senza valore.

Al Vaticano

Più di cento giovani tutti affigliati al benemerito Circolo di S. Pietro, venivano ricevuti domenica scorsa in udienza solenne dal nostro S. Padre, nella sala del Trono.

Era con essi l'assistente ecclesiastico Monsignor Carnevalini. L'egregio presidente signor Rossi De Gasperis, genuflesso innanzi al trono del S. Padre, lesse un nobilissimo indirizzo, al quale Sua Santità rispose con un bel discorso, ricordando la fondazione della Società della Gioventù Cattolica Italiana, benedetta prima dal suo Predecessore Pio IX di sa. me. eppoi dalla Santità Sua.

Parlò del bene che fanno le associazioni, ed in ispecie di quello che viene dal Circolo di S. Pietro, enumerandone partitamente le opere, fermandosi sull'opera giovevolissima delle cucine economiche e dei dormitorii.

Il Santo Padre raccomandò ai giovani di fare il pellegrinaggio al Santuario di Assisi.

Chiuse il suo dire incoraggiando tutti a seguitare le opere incominciate, mostrò la sua sovrana soddisfazione per quello che è stato fatto ed impartì a tutti l'apostolica benedizione.

Sua Eminenza il Cardinal Oreglia, Protettore della Società della Gioventù Cattolica, presentò al Santo Padre l'ufficio di Presidenza del Circolo, e Sua Beatitudine ebbe per ciascuno in particolare parole d'elogio. Quindi con l'istesso ordine, ad uno ad uno tutti i soci furono ammessi al *bacio del piede*.

Il Papa riceveva quei bravi giovani con una benevolenza ammirabile; per tutti aveva parole affettuose, tenerissime.

Dopo di che accompagnati dalla benedizione del Sommo Pontefice, i soci del Circolo di S. Pietro si partirono grandemente soddisfatti dalle soglie vaticane.

PROCESSO FAELLA

Sabato e domenica la Corte d'Assise fece vacanza. Ieri fu ripreso il dibattimento. Pubblico scarso; l'interesse diminuisce *di giorno in giorno*.

Compiute le solite formalità ed esaminatosi l'incidente di venerdì, il perito Ravaglia prega il presidente di voler fare certe speciali interrogazioni ai testimoni sulle abitudini del conte Faella.

L'avv. Tozzoni, uno dei difensori, chiede se i periti hanno già incominciato le loro investigazioni sull'imputato, e avutane risposta affermativa, chiede che sia messo a verbale che dette investicazioni sono state fatte, contro la prescrizione della legge, senza la presenza del giudice, e che la difesa si riserva di presentare ricorso per nullità in Cassazione. Il Presidente consente ne sia preso atto.

Prosegue l'esame dei testimoni d'accusa i quali attestano che don Costa non aveva bisogno di denaro. Accertano pure che la mattina del 12 agosto, giorno nel quale il don Costa scomparve, essi lo videro in prossimità del villino del Conte Faella.

Il teste Carletti Carlo amicissimo del Costa esamina le cambiali e conchiude col dire che gli sembravano false.

Dice che nessuno a Imola credeva il conte Faella solvibile, e racconta che avendolo un giorno ripetutamente sostenuto con Don Costa, questi se ne impensierì, per modo che egli arguì che avesse prestato denari al Faella.

Alle 12 e 50 la *seduta* è sospesa pel solito riposo.

La seduta pomeridiana si apre con grande ritardo non essendo presenti gli avvocati della difesa.

P. M. Faccio constatare che è trascorsa ormai un'ora e mezza, senza che gli avvocati difensori siansi fatti vedere. La pazienza è una bella virtù quando rimane entro certi limiti; al di là addiviene la virtù del giumento. La condotta della difesa è degna di censura e di pena. La legge prevede il caso che i difensori manchino ai proprii doveri, e commina delle penalità, fra le quali la sospensione dall'ufficio dai 15 giorni ai 3 mesi. Riserbandomi di chiedere all'uopo l'applicazione di altre penalità, chiedo intanto all'Ecc.ma Corte che in base all'art. 635 del Codice di procedura penale condanni in solido gli avvocati difensori nelle spese e nei danni cagionati dal ritardo da loro occasionato.

La Corte si ritira per deliberare, ed in questo frattempo entra nell'aula l'avv. Barbanti, accolto dagli *oooooh!...* prolungati dei presenti.

Dopo pochi minuti la Corte rientra. L'avvocato Barbanti domanda subito la parola e cerca di giustificarsi. Gli dispiace di dovere accusare un collega, ma è obbligato a dichiarare come l'avv. Tozzoni promise di essere presente lui per gli altri al banco della difesa all'ora convenuta.

Il Presidente quindi legge una ordinanza con la quale si accoglie pienamente la domanda dell'oratore della legge.

Si ripiglia l'interrogatorio dei testimoni. Sono sempre le solite risposte, terribili per l'imputato e che non gettano nessun nuovo sprazzo di luce su questo dramma giudiziario.

Alle 5 la seduta è levata.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del giorno 7

Riprendesi la discussione per la riforma dell'art. 65 della legge elettorale.

La Commissione presenta la seguente *modificazione concordata col Ministero*: *L'e*lettore recasi ad una tavola a ciò destinata e sulla scheda consegnatagli scrive: *a)* quattro nomi nei collegi che devono eleggere cinque deputati; *b)* tre nomi nei collegi che eleggono quattro deputati; *c)* due nomi in quelli che eleggono un numero minore di quattro. A ciascun nome l'elettore può aggiungere la paternità, la professione, il titolo onorifico e gentilizio, il grado accademico e l'indicazione degli uffici sostenuti. Qualunque altra indicazione è vietata. Se l'elettore per l'eccezione di cui all'art. 102 della legge 22 gennaio 1882, o per indisposizione, non possa scrivere la scheda, è ammesso la faccia scrivere da un altro elettore di sua confidenza; il segretario lo fa risultare sul verbale, indicandone il motivo.

Vachelli propone un emendamento a questo articolo e lo svolge, per dimostrare come miri con esso a fare che le minoranze siano rappresentate almeno con un seggio in ciascuno dei collegi che eleggono più di due deputati.

Bovio lo combatte. Minghetti parla in sostegno della rappresentanza delle minoranze. *Crispi* contro, voterebbe piuttosto contro lo scrutinio.

Chiesta la chiusura non è approvata. — Parlano in vario senso altri deputati. — Si chiede di nuovo la chiusura ma è respinta. Rimandasi il seguito a domani.

Notizie diverse

I Prefetti del regno hanno ricevuto l'incarico di interpellare i singoli Consigli Comunali rurali, posti sotto la loro giurisdizione, circa la costituzione in consorzi esattoriali per la riscossione delle imposte e per il collocamento delle esattorie da andare in vigore col nuovo anno, in occasione che si dovranno ridare le esattorie in appalto.

— La *Commissione incaricata* del progetto di legge sulla estradizione nell'ultima adunanza dopo lunga e animata discussione decise che l'individuo, del quale gli stati amici domandano l'estradizione, possa ricorrere in Cassazione contro la deliberazione della sezione d'accusa. La Corte di Cassazione in tal caso dovrà decidere d'urgenza, nè potrà rinviare il giudizio.

— Vari deputati di destra e di sinistra dichiarano che voterebbero a scrutinio segreto contro la legge, qualora fosse approvato il voto limitato, ed insistono perchè il Ministero modifichi il numero attuale dei deputati. Depretis risponde che il Governo è deciso di mantenerlo e che, sorgendo opposizioni della Camera, porrebbe la questione di fiducia.

— Il ministero dell'interno, in seguito alle ultime perquisizioni operate in diversi punti d'Italia, ed agli arresti eseguiti, avrebbe avuto in mano importanti documenti, riguardanti il partito repubblicano socialista.

Prima di procedere oltre in altri arresti i ministri terranno un consiglio, onde esaminare lo stato delle cose, potendo essere complicate alcune persone che hanno una elevata posizione.

Intanto sono state spedite delle istruzioni ai prefetti sul modo di condursi e per la sorveglianza che debbono esercitare.

ITALIA

Bergamo — Alla stazione di Bergamo giunse una cassa diretta ad un individuo di quella città.

La questura volle vedere che cosa contenesse. La fece aprire e vi trovò dei mandarini.

Non contenti i signori della questura tolsero su alcuni di quei fragranti e dolcissimi frutti e trovarono sotto una quantità di biglietti falsificati.

Roma — Il Congresso letterario internazionale tenutosi a Vienna nell'agosto 1881, avendo deliberato di riunirsi pel 1882 in quella città d'Italia che fosse prescelta dall'*Association littéraire internasional* di *Parigi*, questa ha scelto Roma a sede del futuro Congresso.

Resta ora che il Governo italiano accetti la proposta e indichi il mese che crede più propizio per tale riunione.

Se non andiamo errati, il Congresso avrebbe luogo nel mese di ottobre.

Lucera — Da Lucera giunge notizia di gravi disordini che sarebbero avvenuti a Carpino *(Capitanata)* a causa di gare fra i partiti amministrativi.

Si parla di due morti e di feriti gravemente.

ESTERO

Germania

Il famoso Falk, l'ex-ministro dei culti, cui sono specialmente dovute le inique leggi di maggio, fu nominato presidente della Corte d'Appello di Hamm in Westfallia. A motivo di siffatta nomina il Falk ha dovuto rinunziare alla carica di deputato tanto presso il Reichstag quanto presso la Camera elettiva di Prussia.

E' un nemico dannato alla pena del confine.

— Telegrafano da Berlino che al ministero tedesco per gli affari esteri son pervenute le scuse di Giers pel brindisi del generale Skobeleff. Ma nei circoli politici si dà molta importanza a quel brindisi, nel quale trasparisrono le tendenze della maggior parte dei Russi, sopratutto poichè colui che sta a capo del governo in Russia lavori ad uno scopo simile a quello cui accennava Skobeleff.

— La *Kölnische Zeitung* parlando degli ufficiali francesi, i quali continuamente percorrono le località di confine franco germaniche, deplora che da simili incidenti, i quali si ripetono a periodo regolare, si debba concludere che al di là dei Vosgi si consideri la pace conchiusa colla Germania come un semplice *entr'acte* e che ci sembra « prepararsi a alzare il sipario caduto nel 1871 dopo l'ultimo atto d'un dramma sanguinoso ».

— Si crede prossima la nomina del cardinale Hohenlohe a Vescovo di Breslavia.

— La *Kölnische Zeitung* ha un articolo di fondo intitolato: « La situazione nelle provincie Baltiche. » Questo articolo produsse molta sensazione, essendo ostilissimo alla Russia. Si considera come un principio di rivendicazione dei diritti che la Germania pretende avere sulle provincie baltiche.

L'articolo fa notare come le riforme che si vanno introducendo in quei paesi, sono fatte per eliminare l'elemento tedesco e sostituirlo con quello russo.

Ravvicinando questo articolo della *Kölnische Zeitung*, al discorso di Skobeleff, e alle allusioni di Puttkamer fatte nel Parlamento tedesco, esso potrebbe essere grave e dare indizio delle attuali tendenze politiche della Russia.

— Il giorno 1 febbraio alla Camera dei deputati di Berlino è avvenuto un fatto assai grave. Uno dei nuovi deputati danesi il signor Hörlück che si presentava a prendere possesso del suo seggio, ha ricusato di prestare il giuramento di fedeltà a Sua Maestà il Re di Prussia od alla costituzione. *Per conseguenza è stato costretto* a dare le sue dimissioni.

Francia

A Parigi si sta formando un nuovo gruppo parlamentare che prenderà il nome di *Unione democratica*. La maggioranza repubblicana comprenderà dunque in avvenire quattro distinti *gruppi*: L'Unione democratica — l'Unione repubblicana — La Sinistra radicale — l'estrema Sinistra.

Il nuovo gruppo dell'Unione repubblicana conta finora oltre cento aderenti.

— Il presidente del Consiglio, signor de Freycinet ha diretto ai rappresentanti delle potenze estere a Parigi una nota in cui annuncia l'ufficio da lui assunto e sollecita il loro concorso per istringere viepppiù le buone relazioni che esistono tra la Francia e gli altri governi.

Montenegro

Dicesi che in un recente consiglio di voivodi montenegrini sia stato deliberato di *rivolgersi all'Inghilterra*, alla Francia ed all'Italia colla preghiera di adoperarsi affinchè la Bosnia e l'Erzegovina riacquistino la loro piena autonomia.

Queste tre potenze probabilmente non daranno ascolto ad una tale preghiera, essendochè la Bosnia e l'Erzegovina furono affidate all'Austria dalle potenze firmatarie del trattato di Berlino.

DIARIO SACRO

Giovedì 9 febbraio

s. Paolino v.

Effemeridi storiche del Friuli

9 febbraio 1335 — Enrico re di Boemia vende Venzone e due altri castelli del Friuli a Giannenrico conte di Gorizia.

Cose di Casa e Varietà

Al nostro gerente è stata notificata copia per estratto del seguente atto:

Il Procuratore Generale del Re presso la Corte d'Appello in Venezia.

Visto gli atti del procedimento instruito a carico di Moro Carlo fu Gio. Battista di anni 34 di Udine pittore ie santese della chiesa del S. Crocifisso — incensurato — libero

impotato

di offesa a S. M. la Regina d'Italia, e di eccitamento allo sprezzo ed al malcontento contro la medesima; per averé nella sua qualità di gerente responsabile, firmato e pubblicato in Udine, con la data 17-18 gennaio 1882 — il n. 14 — anno V del giornale *Il Cittadino Italiano* contenente a pagina terza, colonna seconda un articolo intitolato «Fatto curioso» che cominciu colle parole «al ricevimento di capo d'anno» e termina colle altre «di non farne una seconda»; col quale articolo, narrandosi un fatto, che si asserisce avvenuto dentro il Quirinale (palazzo del Re) al ricevimento diplomatico del capo d'anno, è detto «che alla dama della Regina parve non fosse lunga quanto prescrive il cerimoniale la coda dell'abito di una Signora ivi presentata e ne fece parola alla stessa Regina «*che la Regina fu del parere della sua dama, e tenendolo per uno sfregio alla Sua dignità che la coda di mad:.... fosse più corta del prescritto chiamò il signor von Kendell, ambasciatore di Germania, decano del Corpo diplomatico e lo invitò d'interrogare la prefata signora che la sua coda fosse della lunghezza prescritta.*» E si conclude, dopo l'esposizione di altri incidenti relativi «*Immagini il lettore il chiasso che ha fatto questa scenetta incredibile, ma vera, e ne facciano i debiti commenti, e che il Re informato dell'accaduto rimproverò severamente la Regina*».

Delitti previsti dagli Art. 19 della legge sulla stampa vigente e 471 C. P.

chiede

che l'Ecc.ma Sez. d'accusa, **per difetto di reato, dichiari non farsi luogo a procedimento** a carico di Moro Carlo suddetto per i titoli a lui, come sopra, ascritti.

Venezia li 3 febbraio 1882.

Pel Procuratore Generale

Firm. TRUA

Beneficenze all'Istituto Mons. Tomadini. La società de' Parrucchieri e Barbieri di questa Città largiva it. L. 52.88 a sussidio di quest'Istituto. Lo scrivente mentre trova doveroso rendere di pubblica ragione questo atto di beneficenza, ringrazia con tutto l'animo i donatori che anche nel momento dell'ilarità seppero ricordarsi dell'orfanello che abbisogna di tutto. Vi ringrazio di nuovo, o cari, e faccio voti che il vostro esempio sia largamente imitato.

Udine, 7 febbraio 1882.

FILIPPO Canonico ELTI
Direttore dell'Istituto Tomadini

Municipio di Udine

AVVISO

Ad opportuna norma degli interessati si rende noto che il Consiglio comunale nella seduta del 7 dicembre p. p., trattando dei posteggi relativi alle baracche stabili di Piazza Mercatonuovo e Piazza dei Grani, deliberò quanto segue:

1. Nessun nuovo appostamento con baracche stabili sarà d'ora innanzi concesso sugli spazi pubblici di dette piazze.

2. Nel caso che taluna delle baracche tuttora ivi esistenti resti chiusa, dovrà tosto essere allontanata dalla piazza.

3. Saranno concessi appostamenti in dette località solo con baracche mobili di limitate dimensioni, decenti e da asportarsi ogni sera, simili a quelle ora in uso pel commercio delle frutta ed erbaggi.

4. Tutte le baracche stabili dovranno essere assolutamente tolte da dette piazze entro il mese di dicembre 1885.

5. Le baracche che ivi si trovano attualmente possono venir trasportate in Via Zanon.

Dal Municipio di Udine, 23 gennaio 1882.

Il Sindaco
PECILE

L'Assessore
G. Luzzatto.

Il Consiglio di Stato, rispondendo ad analogo quesito statogli mosso dal Ministero dell'interno, emise un importantissimo parere sul valore ed efficacia amministrativa delle deliberazioni di un Consiglio Comunale o Provinciale, nel caso in cui contro queste deliberazioni sia inoltrato *ricorso* all'autorità giudiziaria.

Il Consiglio ha riconosciuto che il terzo, il quale abbia conseguita sentenza a sè favorevole, contro una deliberazione consigliare che lo riguardasse ed a riparazione della quale l'autorità giudiziaria abbia condannato il Comune o la Provincia a pagare un'indennità determinata allo stesso ricorrente, non ha però alcun diritto a chiedere ed ottenere l'annullamento di quella deliberazione dell'autorità prefettizia.

Una deliberazione consigliare, purchè sia presa nella forma e nei modi dalla legge voluti, non può essere annullata dall'autorità amministrativa; potrà piuttosto chi ne fu gravato ed ottenne dall'autorità giudiziaria la riparazione che gli spettava chiedere allo stesso Consiglio la revoca della deliberazione stata dal tribunale riconosciuta ingiusta.

Incendio. La sera del 6 corrente scoppiò un incendio nel bosco Fugliezzo in tenimento di Venzone, sopra i caselli 43 e 44 della ferrovia Pontebbana. L'opera degli accorsi ad estinguere il fuoco, stante la ripidezza del sito, non giovò molto per cui il danno, ripartito fra diversi proprietari, ammonta a 1300 lire circa.

Il fuoco venne ignorantemente appiccato da un contadino di Portis, il quale volle abbruciare dell'erba che impedivagli il taglio delle legna. Egli confessò la cosa e venne anche arrestato.

Convocazione del Consiglio Comunale. Ieri la Giunta comunale fissò a martedì prossimo la Convocazione del Consiglio. Fra gli oggetti da trattarsi, oltre la quota di sussidio chilometrico annuo per le nuove ferrovie provinciali vi sarà anche la continuazione della strada per S. Daniele da fuori porta S. Lazzaro, un progetto per dar l'acqua agli abitanti dei Casali del Cormor ed altri pure importanti.

Un'isola in pericolo. Secondo la *Presse* l'isola di Scio è sul punto di sparire e sprofondare nei flutti, come una nave che affondi.

Violenti scosse e continue vi si fanno sentire, portando un abbassamento lento e continuo del suolo e gettando il terrore fra coloro che sopravvissero alla terribile *catastrofe dell'anno scorso*.

Dove si fermerà questo movimento? Non si può prevedere.

Altre isole (invero assai meno importanti, furono coperte dalle acque, e fino degli interi continenti disparvero.

V'ha da temere che la medesima sorte colga pur Scio.

Un imperatore spacca legna. Nei circoli di Corte di Pietroburgo corre voce che per consiglio dei medici l'imperatore Alessandro spacca tutti i giorni legna per un'ora e mezza nel parco di Gatchina. Egli si veste, per l'occasione, del costume nazionale russo, camicia rossa, larghe brache rimboccate negli stivaloni, collare di pelliccia. Il principe ereditario lo segue vestito allo stesso modo. L'alta società di Pietroburgo osserva a questo proposito: «Mentre l'imperatore spacca della legna, i suoi ministri trebbiano paglia.»

Una pistola mitragliatrice. Leggiamo nello *Standard:*

Il revolver, da lungo tempo l'arma più terribile nei combattimenti da corpo a corpo, andrà probabilmente, fra poco, a sparire dall'esercito, dalla marina, dal servizio di pubblica sicurezza, e verrà sostituita da una pistola a *quaranta colpi* in un minuto, che fu sottomessa all'esame dell'autorità militare. La superiorità della nuova pistola sull'antica forma di revolver è notevole e si può quasi ammettere con certezza che noi siamo alfine giunti alla perfezione nella fabbrica della pistola come arma di guerra. (Bella consolazione davvero!)

La nuova arma che viene chiamata: *pistola mitragliatrice* ha questi vantaggi sull'antico revolver, che non può sviluppare alcun gas, che può caricarsi facilmente e celeramente, e non presenta alcun pericolo in seguito al grande calore o a qualche altro accidente.

Un pallone gigante. Il signor Jovis sta fabbricando un pallone colossale in Parigi, che avrà la forma e la grandezza del famoso *Gigante* di Nadar.

Con questo areostato, che si chiamerà il *Semaphore*, i signori Jovis e Fonvielle vogliono tentare la traversata della Manica. Poi, se l'ascensione sarà felice, i due audaci areonati tenteranno di valicare l'Atlantico per andare in America.

Un nuovo Gas. Leggiamo nei giornali di Londra che i signori fratelli Rogers, di Watford, sono riusciti di recente a fabbricare una nuova specie di gas cinque volte più chiara e tre volte più a buon mercato di quella che si ottiene dal carbon fossile. Non emette fumo, nè cattivo odore, è facilissimo a prepararsi, e siccome si fabbrica con olii non esplodenti, non vi ha pericolo alcuno nella manifattura. Non contenendo poi idrogeno solforato, nè acido carbonico, il nuovo gas non porta alcun danno alle pitture, nè alle indorature.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI.

Udine, 7 febbraio.

Grani. — Come il solito mercato mediocremente fornito di generi.

Frumento. Appena un ettolitro e mezzo. Per la buona qualità non stentò a raggiungere le L. 22.

Granoturco. Si notò un decrescimento nelle compere; il genere si mantenne sempre sostenuto, preferendo i venditori d'attendere il prossimo mercato per trattare l'articolo con miglior esito. Il venduto si pagò a L. 13, 14, 14.25, 14.80, 15, 15.25.

Cinquantino. Circa 6 ettolitri pagato a L. 13.50.

Sorgorosso e Castagne in poca quantità, ed a prezzi quasi fermi.

Foraggi e Combustibili. — Sette carri di Fieno pagato con prezzi in rialzo perchè ricercato; due di paglia, pochi carri di legna e due soli di carbone a prezzi poco oscillanti.

(Vedi listino in quarta pagina).

TELEGRAMMI

Leopoli 7 — Destò una grande sensazione il fatto dell'arresto di 17 ruteni su cui gravitano gravissimi indizi di delitto d'alto tradimento. Essi sarebbero stati in corrispondenza con varii circoli russi.

Cracovia 7 — Viaggiatori provenuti dalla Russia narrano che vi si sviluppa un grande movimento militare e che nei circoli militari si dà come prossima e certa una nuova guerra, per compiere, l'impresa del 1877.

Vienna 7 — Telegrafano da Cettinie, capitale del Montenegro, che l'agitazione contro il principe Nikita diventa minacciosissima. Parlasi della sua prossima cacciata.

Viermeccica, ritornato da Napoli, ha iniziato un'agitazione in favore di Menotti Garibaldi, che si dovrebbe eleggere presidente della federazione balcanica occidentale.

Il governo russo si informa presso i negozianti di Londra se entro sei settimane potessero fornire 9000 chilogrammi di chinino.

Arrivarono a Rustsciuck diretti alla Bosnia 16 medici russi recanti 20 casse di filacce e gran quantità di bende.

Parigi 7 — Il *Journal Officiel* pubblica l'approvazione delle dichiarazioni di proroga a 15 maggio dei trattati di commercio con l'Austria, Belgio, Spagna, Italia, Portogallo e Svezia: e al primo marzo con l'Inghilterra, Olanda e Svizzera.

Londra 7 — Il *Morning Post* dice che il governo sperava che la Regina nel discorso del trono potesse constatare l'accordo completo colle potenze sulla necessità di mantenere lo *statu quo* in Egitto e dichiarare che ogni misura, ad evitare un cambiamento rivoluzionario, prenderebbesi di concerto colle potenze; ma i dispacci dopo mezzodì cambiarono la situazione.

Malet telegrafò che Araby bey, padrone assoluto della situazione, è sostenuto da potenti influenze.

La situazione è così grave, che, non prendendosi subito misure energiche, i controllori saranno costretti a lasciare il Cairo.

Il Kedive dichiarò a Malet essere completamente impotente.

Cairo 7 — Il ministero approvò la legge organica accettò gli articoli sui bilanci. Credesi che il diritto di votare il bilancio attribuirassi ai ministri e a sette membri della Camera.

Discorso della Regina d'Inghilterra

Londra 7 — Apertura del Parlamento. Il discorso della Regina annunzia il matrimonio del principe Leopoldo. Quindi soggiunge mantenere rapporti cordiali con tutte le potenze. Le clausole principali del trattato per la cessione della Tessaglia alla Grecia furono eseguite. L'occupazione si effettuò onorevolmente per tutte le parti interessate, di concerto col presidente della repubblica francese. Consacrai accurata attenzione agli affari d'Egitto, per cui gli accomodamenti esistenti mi imposero obblighi speciali: userò la mia influenza per mantenere in senso favorevole una buona amministrazione nel *paese, un saggio sviluppo* nelle sue istituzioni ed i diritti già stabiliti, sia dai firmani del sultano sia da diverse convenzioni internazionali. Ho piacere d'informarvi che la pace fu ristabilita nella frontiera nord-ovest dell'India. Ciò permetterà al mio governo i lavori pubblici sospesi. La convenzione col Transwall fu ratificata da quel parlamento.

Devo tuttavia costatare con rammarico che se le ostilità non si rinnovano nel paese Basutos la situazione non è ancora definita chiaramente. I negoziati pel trattato di commercio con la Francia non sono ancora terminati; io continuerò desiderando giungere a conclusione di un trattato favorevole agli estesi rapporti dei due paesi, all'amicizia intima cui annette alto valore.

Il discorso constata i progressi del commercio Inglese; la dolcezza dell'inverno propizia ai lavori dell'agricoltura. Le entrate pubbliche non hanno ancora preso uno sviluppo proporzionato alla crescente attività. La situazione in Irlanda mostra qualche miglioramento e permette di sperare bene. La Regina constata che dovette usare largamente dei poteri eccezionali.

Sua Maestà termina annunziando parecchi progetti amministrativi sulla bancarotta, sulla corruzione elettorale, sull'elaborazione del codice penale, sulla estensione alle metropoli del governo municipale, raccomandandoli alla saggezza ed all'energia del parlamento.

Discussione del progetto sui poteri discrezionali

Berlino 7 — Camera dei deputati — Il ministro Gossler dice che, è necessario fissare i limiti fra la Chiesa e lo Stato, ma non essere compito del governo formulare il diritto nuovo. Espone gli effetti salutari della legge di luglio 1880, dimostra che fu lealmente eseguita dal governo. Il governo progredirà ancora su questa via. Gossler fa osservare il contegno ostile del polacchi, il clero polacco mantenendo fra loro la speranza del ristabilimento della Polonia. Il governo ha l'obbligo di condursi con più grande prudenza, in presenza di questo contegno. Una soluzione mediante il concordato è impossibile. I concordati creano sempre nuove complicazioni. Il governo è persuaso che il Papa vuole la pace e che si procederà al ristabilimento più volentieri, se il progetto sarà accettato. I poteri discrezionali non sono contrari ai principii costituzionali. Esistono diggià fra noi. Il progetto è un mezzo per mantenere la pace. Il governo farà ogni sforzo per mantenere la pace, anche se il progetto non approverassi.

Schorlemer e Windhorst chiedono l'abolizione delle leggi di maggio, la soppressione della corte ecclesiastica, ma i cattolici si sottometteranno ad ogni accomodamento colla S. Sede. Altri oratori, conservatori liberali e conservatori parlano in favore dei poteri discrezionali da conferirsi al governo. Si proseguirà domani.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

DEPOSITO CARBONE COKE
presso la Ditta C. BURGHART
rimpetto la Stazione ferroviaria

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 7 febbraio 1882.

		AL QUINTALE							
		fuori dazio				con dazio			
		da		a		da		a	
FORAGGI		L.	c.	L.	c.	L.	c.	L.	c.
Fieno dell'alta	I q.	5	30	6	—	6	—	6	70
	II q.	—	—	—	—	—	—	—	—
Fieno della bassa	I q.	—	—	—	—	—	—	—	—
	II q.	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da foraggio		—	—	—	—	—	—	—	—
» da lettiera		3	30	3	50	3	60	3	80
COMBUSTIBILI									
Legna d'ardere forte		1	34	1	64	1	60	1	90
» » dolce		—	—	—	—	—	—	—	—
Carbone di legna		5	20	5	70	5	80	6	30

	All'Etto				AL QUINT. giusta ragguaglio ufficiale			
	da		a		da		a	
	L.	c.	L.	c.	L.	c.	L.	c.
Frumento	22	—	—	—	29	13	—	—
Granoturco nuovo	13	—	15	25	17	90	21	10
» vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—
Segala	—	—	—	—	—	—	—	—
Sorgorosso	6	75	7	50	—	—	—	—
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—
» alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo brillato	—	—	—	—	—	—	—	—
» in pelo	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne	—	—	—	—	20	—	24	—

Notizie di Borsa

Venezia 7 febbraio

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 81 da L. 88,28 a L. 88.48
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 81 da L. 90.45 a L. 90,65
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,97 a L. 20.99
Bancanotte austriache da . 219,50 a 220,—
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25 1/2 a 2,17,75 1/2

Milano 7 febbraio

Rendita Italiana 5 0/0 . . 90.67
Napoleoni d'oro 21.03

Parigi 7 febbraio

Rendita francese 3 0/0 . 83,—
» » 5 0/0 . 115,26
» Italiana 5 0/0 . 85.90
Ferrovie Lombarde . . —,—
Cambio su Londra a vista 25,29,1/2
» sull'Italia . 5 1/2
Consolidati Inglesi . . 100.1/4
Turca 11,50

Vienna 7 febbraio

Mobiliare . . . . . 296,—
Lombarde 128,50
Spagnole . . . . . —,—
Austriache . . . . . —,—
Banca Nazionale . . . 810.—
Napoleoni d'oro . . . 9.64 1/2
Cambio su Parigi . . . 47.65
» su Londra . . . 120,15
Rend. austriaca in argento 75,.0

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

7 febbraio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	763.0	761.0	761.8
Umidità relativa . . .	50	21	48
Stato del Cielo . . .	misto	sereno	sereno
Acqua cadente. . . .	—	—	—
Vento direzione . . .	calma	calma	calma
Vento velocità chilometr.	0	0	0
Termometro centigrado.	2.7	8.2	2.9

Temperatura massima 8.8; » minima 0.9; Temperatura minima all'aperto. 4.5

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.05 ant. — ore 12.40 mer. — ore 7,42 pom. — ore 1.10 ant.

da VENEZIA: ore 7.36 ant. *diretto* — ore 10.10 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.10 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 8.— ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.50 ant.

per VENEZIA: ore 5.10 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.44 ant.

per PONTEBBA: ore 6.— ant. — ore 7.45 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI
IN VENEZIA

La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella *Nazionale di Milano.*

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la *Casa*, presso la Farmacia **LUIGI PETRACCO** in *Chiavris.*

FLUIDO
RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli, stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli, *arresta immediatamente la caduta* dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. 5

Presso l'Amministrazione del *Cittadino Italiano* Udine.

TINTURA ETEREO - VEGETALE
PER
LA DISTRUZIONE ASSOLUTA
DEI
CALLI
CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un *bel ritrovato* quello che abbia il vanto *sicuro* di superare i tanti rimedi finora inutilmente esperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per *Calli - Callosità - Occhi Pollini* ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua *Tintura* ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo, possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente lasciati.
Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.
Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni.
Udine e Provincia alla Farmacia **FABRIS.**

100 VIGLIETTI DA VISITA

a una riga . . lire 1,—
a due righe . . » 1,50
a tre righe . . » 2,—

Le spese postali a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato, Via dei Gorghi a S. Spirito. Udine.

Pagamento anticipato.

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia **Bianchi**, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli, guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1,50 scattola grande, Lire 1 scattola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scattole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in *Milano*, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — *Roma*, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendonsi in UDINE nelle Farmacie **COMESSATTI E COMELLI**

PER SOLE LIRE 10 — NECESSAIRE — PER SOLE LIRE 10

PER TOELETTA

Contenente i seguenti articoli:

1. Boccetta **Acqua Cologne** per toeletta.
2. **Glicerina rettificata** per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea.
3. **Vinaigre hygienique**, mirabile prodotto balsamico tonico d'un gratissimo odore, che serve per toelette e per bagni.
4. Pacco **Farina d'amandorle dolci** profumata alla violetta di Parma, per imbianchire e addolcire la pelle.
5. **Scatola elegante** con piumino per cipria.
6. Elegante scatola **Coni fumanti** per profumare e disinfettare le abitazioni.
7. **Noisette**, olio speciale che nutrisce, fortifica e conserva la capigliatura.
8. **Estratto d'odore** di squisitissimo profumo.
9. **Saponetta** per toeletta, finissima, di profumo delicato.
10. **Benzina profumata** ai fiori di Lavanda, per pulire e smacchiare le stoffe le più delicate.
11. **Acqua di Lavanda** per toeletta.

AVVISO — Il valore degli articoli sopradescritti salirebbe a più del doppio presi separatamente.

Il **Nécessaire** si spedisce franco, col mezzo dei pacchi postali, a quei signori che ne faranno richiesta, e contro Vaglia Postale intestato all'Amministrazione del *Cittadino Italiano*, Udine.

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il quinto volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera — **Prezzo Lire 1.50.**

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli

SI REGALANO
MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli ZEMPT*, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis.*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste non avvene poche.

Deposito in *UDINE* presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.